2020

Occhi negli Occhi

Newsletter

Fondazione

Rachelina Ambrosini

01/11/2020

Parliamoci chiaro.

di Tommaso Maria Ferri

Il tempo che stiamo vivendo ha drammaticamente posto in evidenza l'aumento delle disuguaglianze sociali e della povertà, con il relativo insorgere di nuovi modelli di marginalità sociale ed economica. Purtroppo oggi, accanto alle tradizionali forme di emarginazione, affiorano nuove condizioni di povertà che vedono sempre più famiglie costrette a vivere in solitudine il loro disagio.
La mancanza di lavoro, spesso la perdita del lavoro, per la chiusura di migliaia di attività con l'emergenza covid19, nei piccoli paesi l'impossibilità per molti ambulanti di fare i mercati, ha creato in tante famiglie uno scombussolamento di quelle certezze che le tenevano unite. Genitori disperati, figli chiusi in stanze sempre più silenziose, e per tutti la voglia di trovare anche attraverso gesti inconsueti una via d'uscita alla crisi.
La Fondazione Rachelina Ambrosini in tutto il periodo del lockdown si è preoccupata, nelle regole di tempo e di movimenti, di non far mancare nulla a quanti hanno gridato aiuto di ogni genere, specialmente alimentare, prendendoci cura degli ultimi delle periferie, quelli, per intenderci, che non hanno mezzi neanche per ritirare il pane, come purtroppo è avvenuto. Tre avamposti, nelle provincie di Avellino, Benevento e Salerno, ci consentono di offrire ogni settimana risposte concrete, avvalendoci della collaborazione di numerosi giovani volontari e finanche delle suore di un convento di clausura, precisando che, ad oggi, abbiamo distribuito oltre 700 pacchi alimentari.
Siamo accanto a circa 130 nuclei familiari, comprendenti italiani, profughi ed irregolari, consegnando, almeno una volta al mese, pacchi alimentari contenenti: pasta, riso, olio, pelati, farina, zucchero, caffè, scatolette di tonno e carne, legumi di vario genere (5 barattoli), formaggi a lunga conservazione, e laddove sono presenti bambini anche latte, biscotti e cioccolato. Per i più piccoli una scorta di omogeneizzati e pannolini; per le persone allettate traverse e prodotti igienici. In ogni confezione è aggiunta una scatola di mascherine (tipo chirurgiche) e guanti. Una volta al mese distribuiamo frutta fresca, e all'occorrenza acquistiamo medicinali per urgenti necessità: i portabagagli delle nostre auto reggono il peso. Tutto acquistato con le nostre sole forze.

Prenderci Cura

L'obiettivo principale è quello di **dare alle famiglie** una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi", fare in modo di guardare con fiducia verso un futuro speriamo più tranquillo per tutti, e sopratutto il non farle sentire sole.

Cosa si può fare per aiutarci ad aiutare:

Raccogliere beni alimentari di prima necessità e portarli presso la sede della fondazione, **aggiungere** quell'aiuto manuale nella preparazione dei pacchi, **contribuire** con una donazione per l'acquisto di quanto occorre: BNL PARIBAS IBAN: IT40 J010 0515 1000 0000 0021 092 - causale: acquisto di alimenti.

DAD: una conquista o un fallimento?

di Cinzia Colarusso

A causa dei grandi cambiamenti che la pandemia del Coronavirus ha generato, si sente molto parlare di didattica a distanza (DAD). In questo periodo ogni realtà formativa dalla Scuola Primaria all'Università è chiamata ad attivare questa forma di insegnamento che sta mostrando in larga scala, secondo le varie esperienze personali, vantaggi ma soprattutto svantaggi. In primo luogo, la didattica a distanza, nonostante le tante difficoltà, ha permesso di portare avanti l'anno scolastico, mantenendo vivo in qualche modo il rapporto docente-allievo. In alcune Regioni, è stato un modo per ridurre ed evitare masse di contagi tra bambini. Però ora analizziamo i tanti svantaggi.

Una didattica, appunto, a distanza ovvero in cui non vi è una condivisione di uno spazio e di un'interazione fisica, ma tutto mediato da mezzi tecnologici. Notiamo che i bambini soffrono la mancanza delle normali lezioni di classe. Perché attraverso la socializzazione e l'esperienza pratica i bambini delle elementari imparano meglio. Tante difficoltà da attraversare anche all'interno delle famiglie. Destreggiarsi tra questioni di famiglia, ricevere continue e-mail al giorno dagli insegnanti.

Oramai bisogna cercare di tenere il passo tra App, codici, piattaforme, collegamenti che non funzionano. Con questo nuovo *modus operandi*, le fasce sociali più povere rischiano una dispersione indotta. E siamo in presenza di una scuola rovesciata, dove allievi volenterosi, ma carenti di mezzi, che vivono in famiglie disagiate, sono messi nelle condizioni di non poter partecipare alla didattica o di farlo in modo precario. Ricordiamo che a molti bambini e ragazzi mancano i PC, mancano le connessioni stabili e con un numero di Giga sufficienti a garantire l'ascolto di una lezione, manca un'educazione a un uso responsabile della rete, mancano addirittura degli spazi domestici adeguati in cui sia possibile svolgere le attività scolastiche. Un distinguo bisogna però farlo tra bambini alla Primaria e adolescenti alle scuole di grado superiore. I bambini con disabilità o della Scuola Primaria che, per accedere alle piattaforme, caricare e scaricare i materiali didattici, necessitano di una presenza costante di adulti, su cui non tutti i bambini possono contare, a causa di impegni di lavoro, e per questo ne hanno risentito di più del calo motivazionale.

Il bambino perde il suo punto di riferimento, confuso tra ruoli che si accavallano e in un rapporto con la maestra mediato dal genitore. Quello a cui stiamo assistendo è un calo di motivazione da parte degli alunni. A livello sociale-psicologico la scuola è fondamentale. E' il luogo dove si struttura la dimensione della socialità: vengono trasmesse delle regole dove in famiglia non verranno mai apprese fino in fondo, si impara l'alternanza dei turni, la tolleranza delle frustrazioni e l'altruismo. Assistiamo ad una nuova generazione dove i nostri bambini sono incerti, agitati e soprattutto nervosi. Stiamo spingendo i ragazzi, nonché i bambini appena scolarizzati, a passare ore davanti ad uno schermo di PC o ancora peggio associare l'idea di scuola ad un cellulare. Speriamo di tornare presto alla normalità!

Nella foto la Casa degli Aquiloni in Madagascar, il primo giorno di scuola.

Madagascar

Antananarivo - Madagascar, 5 ottobre 2020, primo giorno di scuola per i più piccoli.

"Buon anno a tutti e sopratutto alle insegnanti. Non è facile!"

Sono queste le prime parole pronunciate dalla Direttrice Felaniaina e da chi al suo fianco si è preoccupato di presentare al meglio ogni spazio, nonostante le oggettive "invisibili" difficoltà. La maestra, nella foto, spiega l'importanza della mascherina e di ogni piccola precauzione, un modo per arrivare attraverso i piccoli alle orecchie dei grandi.

Uganda, dalle armi alle arnie

Esiste qualcosa di più dolce del miele? Produrlo insieme.
A Moyo in Uganda, la speranza è come il miele. Come ci racconta padre Natalino Vura, che ha strappato centinaia di bambini soldato ad un'infanzia cruenta, e che ora, insieme alla Fondazione Ambrosini, raccoglie a scuola per insegnare l'arte dell'apicoltura. Il progetto coinvolge più di 100 ragazzi, fornendo il materiale scolastico e il necessario per l'acquisto degli attrezzi utili alla realizzazione delle arnie e la cura dell'alveare. Una volta imparata l'arte dell'apicoltura, il miele sarà venduto sul mercato locale e, una parte del ricavato, sarà utilizzato nella stessa scuola per consentire ad altri ragazzi di essere formati ad un'attività che porta salute, occupazione e sostenibilità all'ambiente.

Con una donazione di 50 euro, consenti ad un ragazzo di poter andare a scuola, acquistare il materiale per costruire le arnie, e avviarlo alla produzione di miele e cera:

Fondazione Ambrosini – Intesa San Paolo Spa IBAN: IT57 J030 6909 6061 0000 0010 633

Libano. Guardiamo lontano con occhi del dolore.

In Libano accanto a diecimila studenti, portando loro la penna della libertà.

Uno per tutti. No, insieme per tanti.

Siamo accanto alle famiglie libanesi che dopo la drammatica esplosione del mese scorso hanno perso ogni cosa. Abbiamo raccolto l'appello che ci è stato rivolto e, nel nostro piccolo, ci prenderemo cura degli studenti, per consentire loro di tornare a scuola, con quegli strumenti che, in ogni dove, significano conoscenza e libertà.

Cosa occorre? Penne, matite, colori, quaderni, righelli, gomme, temperini, squadre, album da disegno. Sarà possibile donare il materiale raccolto, tutti i mercoledì dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; presso la sede della Fondazione Ambrosini alla via Corso Cadorna 6 in Venticano, entro il 30 novembre 2020.

L'iniziativa si avvale della collaborazione operativa della Caritas e del presidio Unifil Esercito Italiano di stanza a Beirut. Grazie per tutto quanto riusciremo a fare.

Il Papa e l'enciclica "Fratelli tutti".

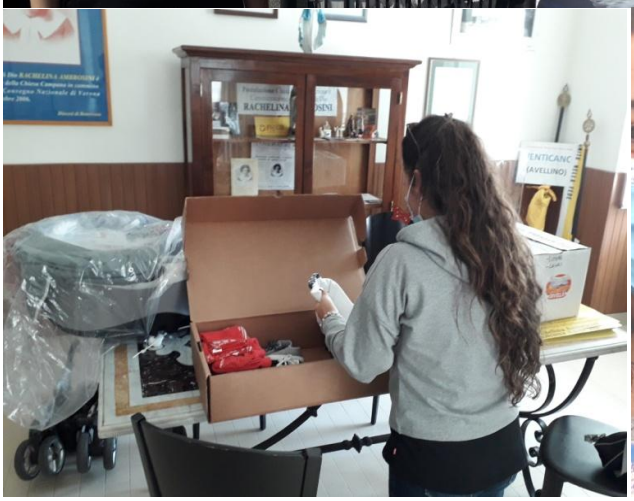
"Non si può restare uniti se non ci si muove. Andiamo!"

E' questo l'invito rivoltoci da un gruppo di studenti delle scuole che hanno partecipato ad alcune iniziative in modalità di didattica a distanza promosse dalla Fondazione nell'anno dedicato alla mondialità delle missioni. Auguriamoci di poter fare a primavera, tutti insieme, una passeggiata della pace partendo da *"Andiamo!"*

#piantalailquattrottobre

Nonostante la giornata di pioggia, con determinazione da parte di tutti i presenti, si è tenuta a Venticano la giornata dedicata agli alberi: iniziativa promossa da alcuni anni dalla Fondazione Rachelina Ambrosini. Piantati nel parco alcuni arbusti donati dai responsabili di tutte le componenti civiche della cittadina. Presenti con Tommaso Maria Ferri, il parroco don Armando Zampetti, la prof.ssa Maria Iride Ianniciello nella qualità di vice sindaco, il presidente della Pro loco Luigi Villani, e Antonio Nardone presidente del Forum dei Giovani. In molte località della penisola hanno aderito all'invito proposto dagli amici della Fondazione.

CAPPELLINI IN ARRIVO DA TUTTA L'ITALIA



Il volontariato, palestra del benessere sociale.

Una rete di solidarietà che attraversa tre provincie: Avellino, Benevento e Salerno, con tanti giovani che ogni giorno si preoccupano di offrire parte del loro tempo nel dare una mano a chi ha bisogno. “Chiedilo a loro”, dice un famoso spot televisivo. Ecco, prendiamo questa frase per presentare i volontari che ogni settimana si preoccupano di “dare” volto all’umanità che opera in mezzo a noi. Come Marilina che parte con la sua piccola utilitaria piena di ogni ben di Dio raccolto nella sua Grottaminarda; Emanuela che da Mercato San Severino si fa carico di mille preoccupazioni sociali e puntualmente arriva con un cesto che alimenta la speranza; Nunzia che a Montoro chiama gli amici a raccolta; Cinzia che si divide tra famiglia e studi trasmettendo entusiasmo a ogni latitudine, sempre pronta a ogni ora a dare una mano; e Lucia, Rita, Raffaele, Roberta, Domenico, Giorgia, Sara, Paola, Viviana, Alessandro, Olimpia, Antonia, Pasquale, Antonia Carmen, studenti universitari, che a turno, settimanalmente, fanno la spesa per le famiglie indigenti; Andrea che si preoccupa delle scatole di cartone che non devono mai mancare; e Patrizia con Rosa Rita, Cleo con il marito Giuseppe, Maria Rosaria con Tonino, che attendono la telefonata di cosa occorre per organizzarsi. E poi Vincenzo che offre la sua disponibilità il sabato pomeriggio e la domenica per la consegna a quelle famiglie che senza mezzi sono accompagnate negli orari più disparati; Francesco che organizza l’acquisto di scatolame a buon mercato con Tommasino; e Antonio che controlla che non manchi mai nulla all’elenco. Tanti giovani animati da belle speranze e che “alimentano la speranza” per quanti attraverso il loro sorriso non l’hanno ancora perduta.

Una vita tra le tue dita

L’amica Maria Rita Di Giovanni si è resa promotrice di una raccolta fondi per l’acquisto di una incubatrice da far arrivare in una missione Africana dove siamo operativi. Dopo tanti cappellini, a **Natale una culla speciale**. Chiunque volesse può versare un contributo sul conto della Fondazione Rachelina Ambrosini, specificando la causale: incubatrice. Spesa prevista euro 5.000,00.

Notizie dalle Missioni

Dal **Mali** ci giungono notizie poco confortanti. Dopo il colpo di stato la situazione nel Paese è sempre più compromessa negli equilibri sociali. La nostra fattoria la stiamo utilizzando anche come orfanotrofio. Abbiamo già 5 bambini che abbiamo accolto per dare loro protezione e quanto necessario per non farli sentire soli.

Dalla **Sierra Leone** la bella notizia è che nella Casa degli Aquiloni sono arrivati tanti altri bambini e a scuola occorrono nuovi banchi con relative panche. Il costo di ogni banco è di euro 10,00. Chi vuole può contribuire con una donazione, prevediamo per il prossimo Natale di fare in modo che tutti possano stare nel proprio banco.

Premio San Matteo – 2020 per la carità a Tommaso Maria Ferri.

“Per aver saputo rendere vivo il Vangelo nella vita di ogni giorno, in maniera concreta, attraverso l’impegno plurimo e pluriennale nella carità e nel servizio al prossimo. Ha saputo essere espressione concreta di quella “Fantasia della carità” di cui parlava Giovanni Paolo II, tessendo reti del bene comune, sul territorio come nel mondo, nel locale come nell’internazionale. Sono migliaia le persone che attraverso i suoi ponti solidali hanno beneficiato di aiuti, strutture, o anche semplicemente di un gesto di cortesia, una parola di conforto". Nella foto mentre riceve il premio dalle mani di S.E. Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo di Salerno Campagna e Acerno.

19° Concorso Scolastico “Rachelina e i giovani – 2019/2020”. Tema “La mondialità delle missioni, raccontami la tua storia”

A causa del perdurare dell’emergenza sanitaria legata al covid19, siamo stati costretti ad annullare la cerimonia di premiazione degli studenti che hanno partecipato all’annuale Concorso Scolastico indetto dalla Fondazione Ambrosini.
Con l’augurio per tutti, che quanto prima, si possa tornare ad una vita normale, abbiamo inviato un diploma di merito agli studenti che hanno partecipato.

Book basket, game over.

Alla cara Annamaria Russo l'applauso per tutti questi anni che ci ha fatto compagnia con la dolcezza di un sorriso e la determinazione nell'affrontare la sofferenza.
Il ricordo di un cammino diventato per anni un appuntamento atteso da tutte le scuole elementari della città di Salerno e non solo, con l'idea di coinvolgere gli alunni con il Book-basket una delle pagine più belle realizzate e vissute con la semplicità che la contraddistingueva. Dalla libreria alla scuola, dal palazzetto al teatro, siamo tutti in piedi per dirti grazie. Vicini alla famiglia, anche la fondazione piange l'amica e consigliera (nella foto è accanto a Tommaso Maria Ferri).

Newsletter n.5/2020. –
La copertina di chiusura è stata realizzata da Raffaella Ferri

Direttore: Raffaella Ferri.
Hanno collaborato a questo numero: tutti i ragazzi della Fondazione.
Dalle missioni: Acey Baba, Maria Teresa Sordillo.
Foto e disegni: Fondazione Rachelina Ambrosini, Raffaella Ferri.
Responsabili della comunicazione e social: Antonella e Mirella Antico.

Tenersi per mano

BNL PARIBAS AVELLINO - IBAN: IT40 J010 0515 1000 0000 0021 092
INTESA SAN PAOLO SPA - IBAN: IT57 J030 6909 6061 0000 0010 633
BANCO POSTA - IBAN: IT42 S076 0115 1000 0004 0644 528
CONTO CORRENTE POSTALE n. 40644528
5x1000 codice fiscale: 92021150641

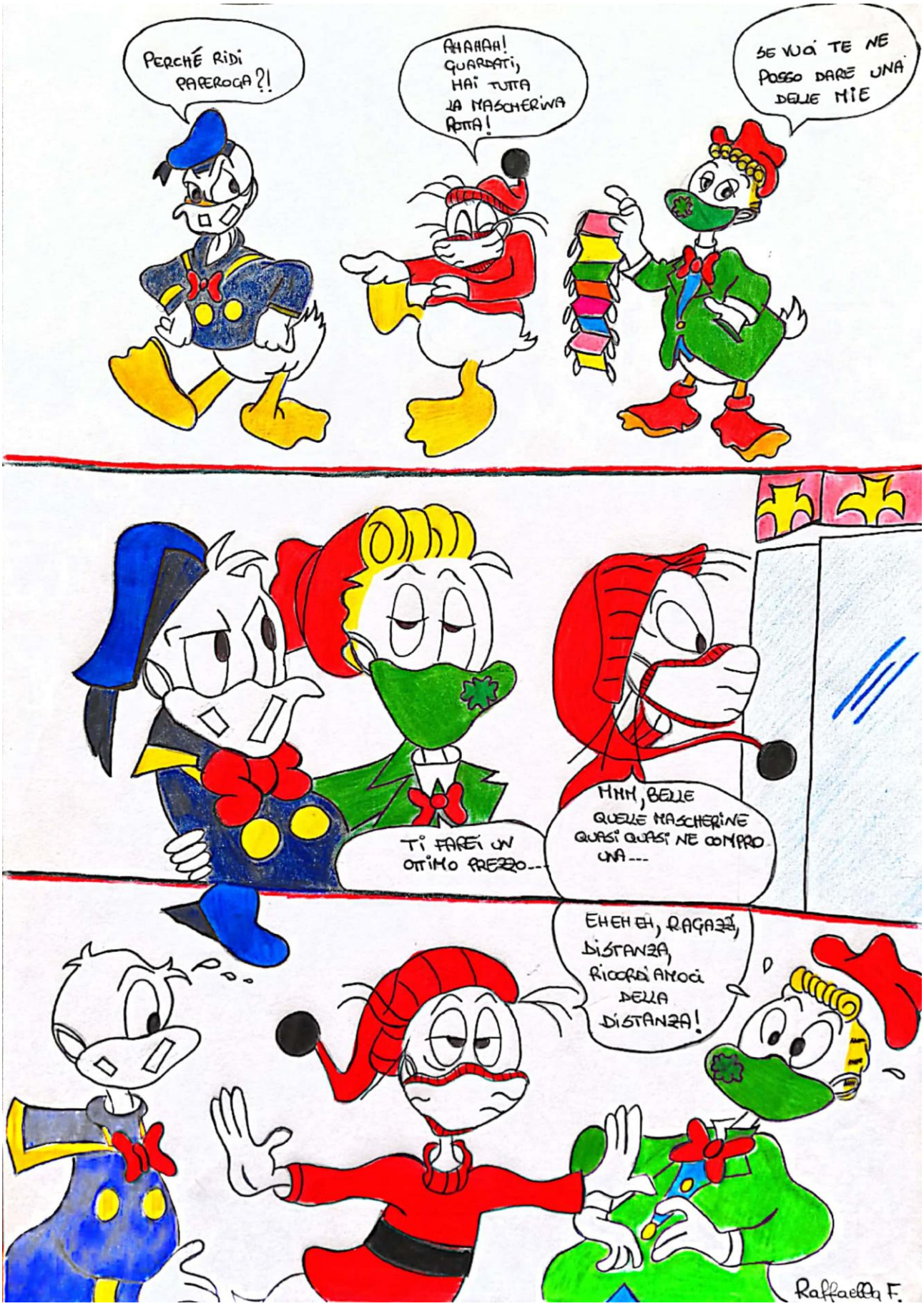
Sostienici con un lascito testamentario

contattando la Fondazione Rachelina Ambrosini, telefonando al 339 4465559 o scrivendo una e.mail all'indirizzo fondazioneambrosini@gmail.com , per ricevere tutte le informazioni al riguardo e/o recandosi presso lo studio di un notaio di fiducia ed esprimere tale volontà.

La Fondazione Rachelina Ambrosini, Ente Morale regolarmente riconosciuto dal Ministero degli Interni, è iscritta al Registro delle Personalità Giuridiche dalla Prefettura di Avellino al n.329. Le donazioni sono deducibili nella dichiarazione dei redditi, basta allegare la ricevuta del versamento.

Fondazione Rachelina Ambrosini
Corso Luigi Cadorna n.6 – 83030 Venticano (Avellino) tel. +39 339 4465559
Via Caterina Farina, n.25 - Salerno telefono e fax +39 089 750580
e. mail fondazioneambrosini@gmail.com
www.fondazionerachelinambrosini.it

seguici anche su YouTube


PERCHÉ RIDI PAPEROGA?!
AHAHAH! GUARDATI, HAI TUTTA LA MASCHERINA ROTTA!
SE VUOI TE NE POSSO DARE UNA DELLE MIE
TI FAREI UN OTTIMO PREZZO---
HMM, BELLE QUELLE MASCHERINE QUASI QUASI NE COMPRO UNA---
EHEHEH, RAGAZZI, DISTANZA, RICORDIAMOCI DELLA DISTANZA!
Raffaella F.